



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

19 dicembre 2017

ARGOMENTI:

- Austria – Italia, polemica sul doppio passaporto per gli azzurri
- Servizio civile universale: i progetti presentati sono solo il 3,7% del totale
- Dal dado alle slot, una mostra sulla storia dell'azzardo
- Uisp dal territorio: A Genova anche l'Uisp in piazza per il "No slot Mob"; A Grosseto prende corpo il progetto del "Grande Giro della Maremma" , circuito Uisp per gli appassionati di cicloturismo; Uisp Canottaggio a Firenze per dire NO al Bullismo; Nuoto, a Forlì grande successo per il 35° Trofeo delle Regioni Uisp; A Parma una serata di premiazioni per il ciclismo parmense Uisp;

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

IL CASO**ALTOATESINI AZZURRI ALL'AUSTRIA?
PLANKER: SOLO UNA PROVOCAZIONE**

ROMA - «Il passaporto austriaco? E' solo una provocazione: leggo i titoli ma giro subito pagina. Per quanto ne so è una storia vecchia di vent'anni, i confini devono restare dove sono oggi». Florian Planker, altoatesino di Val Gardena, portabandiera paralimpico a PyeongChang, cerca di smorzare sul nascere la polemica per l'annuncio di alcuni esponenti del nuovo governo di Vienna di voler riconoscere il doppio passaporto agli italiani sudtirolesi che hanno in qualche modo allarmato anche lo sport azzurro (tra i 130 italiani con il pass olimpico oltre 50 sono dell'Alto Adige). Secondo il responsabile del

partito populista di ultradestra andato al governo, Werner Neubaur, «in futuro atleti altoatesini potranno gareggiare per la nazionale austriaca». «La mia è una posizione personale, ma credo che sia comune a tanti di noi», dice Planker che alla Paralimpiade coreana gareggerà nello sci e anche nell'hockey. «Nell'hockey siamo cresciuti molto negli ultimi anni, anche grazie all'assenza della squadra russa abbiamo il 50% di possibilità di salire per la prima volta sul podio. Stati Uniti, Norvegia e Corea del Sud sono gli avversari da battere».

f. fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Servizio civile universale: i progetti presentati sono solo il 3,7% del totale

Aumenta il numero dei progetti presentati dagli enti di servizio civile alla scadenza dello scorso 30 novembre: 6.049. Ma quelli per il servizio civile universale sono 226 a fronte di una richiesta di 1.453 posti. Il sottosegretario Bobba: "Le novità introdotte hanno bisogno di tempo per essere assimilate"

18 dicembre 2017

ROMA - Dopo gli incrementi già registrati negli ultimi anni, **cresce di un ulteriore 11,3% nel 2017 il numero di progetti presentati dagli enti di servizio civile alla scadenza dello scorso 30 novembre**, sia a livello di Albo nazionale che di quello degli Albi delle Regioni e P.A. In valore assoluto, secondo i dati comunicati nell'ultima Consulta nazionale del servizio civile, per il 2018 sarebbero stati depositati **6.049 progetti**, dei quali 5.918 in Italia e 131 per l'estero, a fronte dei 5.436 complessivi dello scorso anno. Il dato segna anche un +41,7% rispetto al 2015 quando furono presentati in totale 4.269 progetti. Cresce del 13,6% anche il numero di posti richiesti, che passano dai 52.786 dello scorso anno ai 59.964 attuali. Di quest'ultimi, sono 32.475 i posti richiesti dagli enti dell'Albo nazionale (erano 27.206 per l'Italia lo scorso anno e 24.191 nel 2015) e 27.489 quelli degli enti degli albi regionali (erano 25.468 nel 2016 e 16.949 l'anno prima). Per l'estero la richiesta passa dai 966 di un anno fa ai 1.046 attuali.

In particolare la Cnesc (Conferenza nazionale enti di servizio civile) ha segnalato nei giorni scorsi di "aver superato il 'muro' dei 20 mila posti per volontari in servizio civile messi a bando dalle organizzazioni aderenti con un balzo in avanti dell'8% rispetto all'anno passato". I progetti Cnesc passano infatti da 1.422 a 1.559, dei quali 79 all'estero, mentre sono 40 quelli che utilizzano le sperimentazioni del Servizio Civile Universale (SCU) e 29 quelli aperti a giovani stranieri titolari di protezione internazionale ed umanitaria, finanziati con fondi europei FAMI (Fondo Asilo, Migrazione ed Integrazione). "Ma quella del coinvolgimento attivo di giovani stranieri e rifugiati è un'attenzione che, come dimostrano i progetti ordinari presentati dai nostri enti anche negli anni passati, ci vede già attivi da tempo", precisa il Presidente della Cnesc, Licio Palazzini.

Dai dati comunicati in Consulta sembrerebbero proprio queste due innovazioni ad aver trovato scarso gradimento da parte degli enti. **Complessivamente infatti sono 226 i progetti presentati usufruendo della sperimentazione del Scu, pari al 3,7% sul totale, per una richiesta di 1.453 posti** (2,4% sul totale dei richiesti). Ancora **più bassa la proposta di progetti con fondi FAMI, appena 72 per 203 giovani richiesti**, rispetto ai 3 mila posti potenzialmente finanziabili.

"L'aumento nel numero di progetti presentati da parte degli enti è sicuramente un segnale positivo, anche alla luce di una azione durevole da parte del Governo, che ha rafforzato lo strumento del servizio civile in questi anni", dice il Sottosegretario con delega, on. Luigi Bobba. "Il servizio civile - aggiunge - si sta ormai strutturando per durare nel tempo e proporre esperienze qualificate". Rispetto alla richiesta più bassa avanzata dagli enti per le sperimentazioni introdotte dal Scu e del fondo Famil, Bobba sottolinea come **"le novità introdotte hanno bisogno di tempo per essere assimilate**, per questo dovremo ancora lavorare perché le sperimentazioni sul tutoraggio dei giovani, sulla possibilità di un impegno temporaneo in Europa e per l'inclusione dei giovani NEET siano sviluppate, e stiamo pensando a strumenti di accompagnamento degli enti in questo senso". "Inoltre la nuova progettualità con fondi FAMI, arrivata un po' a ridosso della scadenza della progettazione, non ha dato abbastanza tempo agli enti per organizzarsi e per coglierne bene il valore", ci dice ancora il Sottosegretario. "Pensiamo però che questa opportunità di integrazione non vada persa. Vogliamo scommettere ancora su questa nuova proposta, anche per l'offerta formativa che propone nei confronti dei giovani rifugiati, e per l'esperienza di cittadinanza che permetterebbe loro di vivere", conclude Bobba.

Sempre in questi giorni il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale ha segnato ulteriori passi avanti verso l'attuazione della riforma del servizio civile universale, con l'integrazione della Circolare per l'accredimento dello scorso 3 agosto, l'emanazione della nuova Carta di impegno Etico degli enti e la pubblicazione dell'aggiornamento delle

linee guida per la richiesta dei contributi a rimborso della formazione generale dei volontari. (FSp)

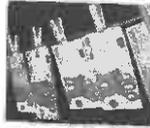
© Copyright Redattore Sociale

TAG: SERVIZIO CIVILE, LUIGI BOBBA

Ti potrebbe interessare anche...



Servizio civile obbligatorio, il ministro Martina rilancia la proposta
Notiziario



Sbilanciamoci. Welfare: 5 miliardi per servizi e interventi. Più soldi al ser civile
Notiziario



Servizio civile, Cnesc: "Bene l'aumento dei fondi, ma serve un altro sforzo"
Notiziario



Servizio civile, chi lo svolge trova lavoro più facilmente
Notiziario



Servizio civile, Bobba precisa: "Nessuna riduzione dei fondi"
Notiziario

Dal dado alle slot, la storia

dell'AZZARDO

ALESSANDRO BELTRAMI
INVIATO A TREVISO

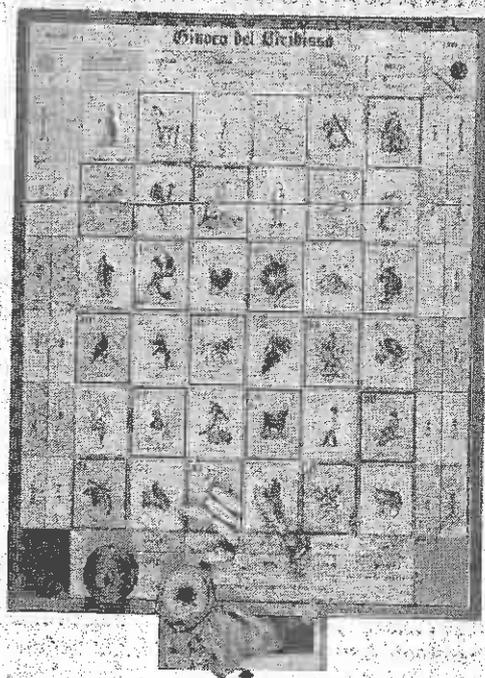
Per i romani aveva sei facce, per gli indiani una forma oblunga ma la sua versione più antica è l'astragalo, un piccolo osso bovino con quattro lati diversi: il dado è il più antico e diffuso strumento per il gioco. Si è sempre giocato e scommesso sulla sorte, anche solo per passatempo o per affidare al caso ciò che non sappiamo o vogliamo decidere: dalla meta di una vacanza all'Agenzia del farmaco... Ma c'è differenza tra la tombola in famiglia e la sala bingo. Il volto della Fortuna, che come gli antichi ancora dipingiamo bendata, è ben poco affascinante quando assume la forma di una piaga sociale come l'azzardo. «L'azzardo è l'intreccio di sorte e denaro, con particolare riferimento all'età moderna in cui quella combinazione divenne concettualmente chiara e praticamente diffusa». A parlare è Gherardo Ortalli, massimo esperto di storia del gioco e responsabile scientifico del settore a essa dedicato dalla Fondazione Benetton Studi e Ricerche, la quale festeggia i trent'anni di lavoro nella sua sede a Treviso con la mostra *Lotterie, lotto e slot machines. L'azzardo del sorteggio: storia dei giochi di fortuna* (fino al 14 gennaio).

La storia dell'azzardo è un punto di vista ideale per capire il fenomeno contemporaneo. Precedenti nell'antichità esistono: già il diritto romano prevedeva norme durissime contro le scommesse di denaro - questo non impediva all'imperatore Augusto di perdere 20mila sesterzi in un giorno. Ma l'azzardo di oggi non è figlio di quello antico. La crisi economica e sociale dell'alto medioevo mozzò le gambe all'azzardo perché seccò la sua fonte principale: il denaro, soppiantato dal baratto. È con la ripresa del Mille e la rinascita dell'economia monetaria e poi a partire dal Duecento con lo sviluppo degli strumenti tecnici e teorici della finanza moderna, che l'azzardo non solo rifà capolino ma si impone. La risposta al fenomeno è duplice e si manterrà costante: «Dal Duecento gli Stati europei - racconta Ortalli - a fianco delle proibizioni radicali scoprono i vantaggi finanziari che se ne possono ricavare. Con modalità di vita, strutture sociali e gestioni politiche sempre più articolate e costose, quanto rimane proibito comincia a essere concesso entro precisi limiti e a determinate condizioni. In sostanza, è dal Duecento che le autorità iniziano lentamente a gestire in proprio o a concedere in appalto il gioco di denaro, facendone una fonte di entrate e favorendo la nascita di quello che potremo poi definire lo "stato biscazziere", gestore diretto o indiretto del gioco di denaro».

L'immagine che apre la mostra è un dipinto del XVIII secolo di Giovanni Grevenbroch che riprende la quattrocentesca *Cronaca Zancaruola*, dove si registra la presenza di "ribaldi e barattieri", ossia giocatori, tra le due colonne di piazza San Marco. È una sorta di limbo, un'area dove il proibito, una volta delimitato territorialmente, diventa lecito: poteva accadere solo alla luce del sole, perché si mantenesse una parvenza di controllo sociale. Ma presto il potere pubblico comincia a incorporare ciò che prima stava ai margini. «L'appalto della baratteria duecentesca in fondo significa l'accettazione della logica che poi durerà per secoli fino alle lotterie, ai lotti, ai ridotti, ai mo-

derni casinò, fino a oggi, con le puntate informatiche o le lotterie istantanee, i grattaevinci o le slot machine». L'azzardo entra nella categoria del turpe *lucrum* insieme alla prostituzione e all'usura: «Un guadagno moralmente riprovevole ma basato su un atto comunque volontario, con valore contrattuale». Restava però solida l'idea del pericolo. Ciò che noi oggi chiamiamo ludopatia o azzardopatia è già descritto nei suoi sintomi in trattati moralisti del Cinquecento.

La ricchissima messe di materiali e documenti in mostra segue, in Italia e in Europa, proprio questo doppio binario, tra tensione a tenere saldo il tessuto sociale contro le lacerazioni causate dalla pratica dell'azzardo e il pragmatismo per il quale pecunia non olet. Ecco allora le immagini del "falo delle vanità" come quello organizzato da Giovanni da Capestrano a Norimberga nel 1452 in cui finirono bruciati 3.612 tavolieri e 20mila tra dadi e carte da gioco. O la rara cedola fiorentina del 1556 in cui un allibratore attesta la scommessa di un uo-



mo sul sesso del nascituro. Come oggi, si scommetteva su tutto: il prezzo di un prodotto, la morte di un principe, l'elezione di un papa, l'esito di una battaglia. Ecco poi le decine di giochi popolari, a partire da quelli di carte come la bassetta, e i relativi bandi di condanna. I sistemi, le prime Smorfie e i trattati morali. L'azzardo è fenomeno che investe tutte le fasce sociali. Tra Sei e soprattutto Settecento i caffè e soprattutto i teatri d'opera sono il regno del gioco, al quale sono strutturalmente dedicati i ridotti. Tra i giochi più diffusi il Biribissi e il Faraone.

Le lotterie, basate sull'estrazione, esplodono nel Cinquecento e sono presto sfruttate dai governi, con la creazione di lotterie pubbliche e nazionali. Il fine "positivo" diventa una via per giustificare l'aggiramento di divieti e scrupoli. Se oggi il Lotto finanzia i beni culturali, gli introiti dello stesso gioco nella Roma pontificia del Settecento sostennero la costruzione della Fontana di Trevi e del Palazzo della Consulta, come anche la prima bonifica della paludi pontine. L'Ottocento, secolo attraversato da forti istanze sociali, si rivela meno indulgente. L'azzardo era ad esempio vietato nelle Società operaie di mutuo soccorso e il lotto fu definito «un'epidemia» tra le fasce più deboli, per sovrappiù gravata «dalla più immorale fra le tante imposte dello Stato».

Nulla di nuovo, dunque? Fino a un certo punto. Nella contemporaneità è cambiata la pervasività, l'accessibilità dell'azzardo e soprattutto la velocità della sua trasformazione e degli effetti. «Per sostenere il mercato - conclude Ortali - nuovi giochi e nuove slot si susseguono mensilmente: si pensi che la prima slot machine, inventata in America oltre un secolo fa, durò molti anni prima di essere sostituita. Ma la velocità ha soprattutto investito chi pratica l'azzardo. Se fino a non molto tempo fa per rovinarsi completamente occorrevano anni, oggi bastano pochi mesi». E vertiginosa è la crescita del fatturato dell'azzardo: 61,4 miliardi di euro nel 2010, nel 2016, secondo l'Agenzia della Dogane e dei Monopoli, in Italia sono stati giocati quasi 96 miliardi, con entrate erariali per 10,5 miliardi. Un fiume di denaro che dal 1998 è cresciuto del 750%.

LUNEDÌ 18 DICEMBRE 2017 18.49.55

Giochi: flash mob per applicazione legge anti-slot

ZCZC9450/SXR OGE78878_SXR_QBXW R CRO S56 QBXW Giochi: flash mob per applicazione legge anti-slot Coordinamento associazioni in piazza sotto palazzo Regione (ANSA) - GENOVA, 18 DIC - 'L'azzardo e' il lato oscuro del gioco' e 'Con i deboli contro l'azzardo': questi i cartelli e gli striscioni alzati davanti al portone della Regione Liguria a piazza De Ferrari in occasione di un flash mob del coordinamento regionale 'Mettiamoci in gioco' che chiede alla Regione Liguria la piena applicazione della legge regionale 17/2012. Alla manifestazione hanno aderito anche i sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil e il M5s oltre alle associazioni che fanno parte del coordinamento tra cui la Comunita' di San Benedetto, Libera, Anpi e Uisp e i parlamentari Pd Marco Tullo e Lorenzo Basso e il consigliere regionale Gianni Pastorino. "Siamo molto preoccupati, non vorremmo che con la nuova legge nazionale si facciano decadere i limiti di distanza dai luoghi sensibili previsti dalla legge regionale del 2012 - ha detto il portavoce della Comunita' di San Benedetto Domenico Chionetti - Oggi si scommette su tutto e il gioco d'azzardo e' pervasivo". Il coordinamento regionale 'Mettiamoci in gioco' chiede che la Regione applichi in toto la legge regionale 17/2012 che, dicono, comporterebbe una riduzione delle videolottery e delle slot machine del 90%. Il Movimento sottolinea che il decreto ministeriale recepito oggi in Parlamento contiene un emendamento che prevede che le Regioni che ne sono dotate applichino leggi piu' restrittive e questo sarebbe il caso anche della Liguria. (ANSA). XFV 18-DIC-17 18:49 NNNN



"L'azzardo è il lato oscuro del gioco": i genovesi scendono in piazza

"No Slot Mob": a De Ferrari no al gioco d'azzardo

lunedì 18 dicembre 2017

GENOVA - "L'azzardo è il lato oscuro del gioco" e "Con i deboli contro l'azzardo": questi gli striscioni davanti al portone della Regione Liguria in occasione del "No Slot Mob", un flash mob che ha visto scendere in piazza De Ferrari un centinaio di genovesi.

L'obiettivo del coordinamento regionale "Mettiamoci in gioco" è quello di ottenere Liguria la piena applicazione della legge regionale 17/2012, ovvero di non concedere all'esercizio del gioco d'azzardo di trovarsi nel **raggio di 300 metri** rispetto a istituti scolastici, luoghi di culto, impianti sportivi e centri giovanili, strutture residenziali operanti in ambito sanitario o socio-assistenziale. "Siamo molto preoccupati, non vorremmo che con la nuova legge nazionale si facciano decadere i limiti di distanza dai luoghi sensibili previsti dalla legge regionale del 2012 - ha detto il **portavoce della Comunità di San Benedetto Domenico Chionetti - Oggi si scommette su tutto e il gioco d'azzardo è pervasivo**".

La legge applicata in toto comporterebbe un'importante **riduzione dell'offerta delle videolottery e delle slot machine, pari al 90%**. Questo è fondamentale per limitare la diffusione della patologia del gioco d'azzardo.

Alla manifestazione hanno aderito anche i sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil e il M5s oltre alle associazioni che fanno parte del coordinamento tra cui la Comunità di San Benedetto, Libera, Anpi e Uisp e i parlamentari Pd Marco Tullo e Lorenzo Basso e il consigliere regionale Gianni Pastorino.

19/12/2017



ALTRI SPORT • CICLISMO

Grande Giro della Maremma al via nel 2018: saranno tre i percorsi cicloturistici

19 Dic 2017 2 Min Read

Prende corpo il progetto del Grande Giro della Maremma, il circuito Uisp per gli appassionati di cicloturismo. Suddiviso in tre circuiti è concepito per attraversare in bicicletta in autonomia tutta la Maremma. I percorsi si estendono su tutto il territorio della Maremma e attraversano 21 comuni e 23 aree protette: è pensato per chi ama immergersi nella natura ad un ritmo lento privilegiando le strade a sterrato che in Maremma spesso sono antiche percorrenze ricche di testimonianze storiche. "Procedendo con calma e senza fretta - spiega Giovanni Pettinari, responsabile Uisp cicloturismo - in sintonia con i ritmi dell'ambiente tutt'intorno, è più agevole affrontare le salite o le asperità del terreno ed è anche il metodo migliore per assaporare tutti gli elementi del territorio, dal paesaggistico al naturalistico e dal culinario a quello storico culturale". Il Maremma Challenge è suddiviso in tre eventi anche per agevolare la partecipazione di tutti i cicloturisti e cicloamatori più preparati muscolarmente a cui piace pedalare mettendosi alla prova con itinerari di medio - lunga distanza che insistono sia su strade secondarie in asfalto che su strade a sterrato o a fondo naturale con tratti a volte impegnativi, con pendenze importanti o con fondo acciottolato ma sempre in contesti ambientali di grande valore ecologico e naturalistico che ripagano di tutta la fatica. I tre itinerari sono ricavati per lo più dal reticolo di percorsi del progetto GreenWays della Provincia di Grosseto, e da percorsi della Rete Escursionistica Toscana. I partecipanti potranno godere dei servizi specifici messi a disposizione dall'organizzazione e potranno transitare in alcune strade non sempre aperte alla pubblica viabilità per attraversare aree di grande pregio naturalistico. Le date dei tre eventi, l'apertura delle iscrizioni, il regolamento definitivo e il dettaglio delle modalità di partecipazione verranno resi noti nel corso dei primi mesi dell'anno 2018. Le iscrizioni sono aperte ai biker maggiorenni, o almeno sedicenni se accompagnati da genitori, soci di associazioni ciclistiche iscritte al Coni, o comunque provvisti di idonea certificazione medica prevista da regolamenti e disposizioni sportive. Per info 3332967530.



CITTÀ DELLA SPEZIA
 Il quotidiano on line della Spezia e provincia
 Ultimo aggiornamento: Martedì 19 Dicembre - ore 09.21

LA REDAZIONE: 0187 1852605, 0187 1852515, Servizi
 PUBBLICITÀ: Sfoglia brochure, 0187 1952682, Contattaci

OGGI: 24h, MAX 8, Cerca nel sito

HOME SARZANA PRIMO PIANO CRONACA ATTUALITÀ POLITICA ECONOMIA CULTURA SPORT AGENDA EVENTI

AMMINISTRATIVE 2017 SPEZIA CALCIO CALCIO SPEZZINO METEO SENTIMENTI SPEZZINI FOOD & DRINK RUBRICHE BLOG VIDEO FOTO LIBRI

CAPODANNO 2018

INGRESSO GRATUITO

DALLE 22.00 ALLE 03.00
 PIAZZA VERDI (LA SPEZIA)

SPORT



La Velocior dice no al bullismo



La Spezia - Società Canottieri Velocior 1883" e Special Olympics Italia insieme per dire NO! al dilagante fenomeno del bullismo.

E' questo lo spirito che ha promosso la sesta edizione del "Remy Christmas", evento di indoor rowing che si è svolto sabato 16 dicembre scorso, organizzato dalla Canottieri Firenze sotto al Loggiato degli Uffici.

Patrocinato dalla Federazione Italiana Canottaggio in collaborazione con il Comune di Firenze e della Galleria degli Uffici, che hanno concesso gli spazi gratuitamente.

"Remy Christmas" è stata ancora una volta l'occasione per tutte le Società partecipanti, Canottieri Tevereremo, Circolo Canottieri Lazio, Canottieri Irno, La Missione Sportiva Sarzana, Canottieri San Miniato, Sportlandia Livorno, Canottieri Chiusi, Canottieri Armida Torino e la Canottieri Firenze per il consueto scambio di Auguri nel cuore della culla del Rinascimento oltre un centinaio di Atleti Speciali

A dare maggior rilevanza a "Remy Christmas", la presenza di ben 60 Cadetti provenienti dalle società remiere della Toscana, impegnati a Firenze in un raduno regionale e coinvolti nella manifestazione per dare più forza al messaggio di Sport unificato ed inclusivo, concluse le loro gare di Indoor Rowing sulla distanza di 1500 metri i cadetti hanno formato le staffette unificate con gli Atleti Speciali.

Per la Società Canottieri Firenze gli Atleti seguiti dal Tecnico Francesco Bernul hanno aderito numerosi: Andrea CIANCIO, Luca SOMMOVIGO, Luca TEDESCHI, Fabio BATTOLLA, Daniele GIACOMAZZI, Francesco NIERI, Michele FEDI, Matteo FIGLIOLI, Virginia DALCIELO, Federico GRANATO, Gloria CATTANI, Aurora MAGGIANI, Mara e Marisa CARROZZO, ad accompagnare la delegazione spezzina del Presidente Domenico Rollo era presente Paola Bartoli e tantissimi famigliari che hanno voluto condividere questa giornata con i ragazzi

all'insegna del turismo visitando al mattino la città fiorentina tutta addobbata con i pri natalizi.

ora una dimostrazione concreta che lo sport è unione - afferma il Coordinatore Nazionale Canottaggio UISP Pino Cocco al seguito della Canottieri Velocior - Una occasione fare amicizia e integrazione, per questo Società Canottieri "Firenze", Special Olympics Canottaggio e UISP Canottaggio il Comune di Firenze insieme uniti a Firenze con un obiettivo: dire NO AL BULLISMO e per trascorrere un pomeriggio insieme - e

FOTOGALLERY



Litorale invaso dai detriti dopo l'allerta rossa

clude complimenti per la Società Canottieri Firenze per l'organizzazione ed in particolare a Pietro Agosta e Giulia Magnatta che hanno curato un ogni particolare sia l'aspetto sportivo che per il messaggio Sociale che hanno voluto diffondere ed a tutti i numerosi volontari ed ai giovani Cadetti che si sono messi in gioco con noi.

Lunedì 18 dicembre 2017 alle 13:12:47

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



Pattinaggio corsa, la spezzina Sport's Inside sul podio di Forlì



Grave incidente per Monger, perde entrambe le gambe I furbetti alla bulgara



Lutto nel mondo della marineria spezzina, addio a Danilo Pennucci



Lo Spezia 'adotta' gli Atleti della Polisportiva Spezzina



Gabbani: "Non amo i reality, bellissimo essere sempre in viaggio"

Rapori mandato da @Dintorni

OKITE il piano cucina **OKITE, IL TOP PER IL NATALE**
 SCOPRI IL COLORE PIU' ADATTO AI TUOI SPAZI

HOME SARZANA CRONACA ATTUALITÀ POLITICA ECONOMIA CULTURA SPORT RUBRICHE

QUAL È IL TUO LIVELLO DI INGLESE?

FAI IL TEST



FOTOGALLERY



"Il nome della rosa", un colossal al Teatro Civico



VIDEOGALLERY



Comitiva orientale sfida l'allerta rossa a Manarola

FOTOGALLERY



Volpi e Fiorani, la cena di Natale che non ti aspetti

Nuoto, 35° Trofeo delle Regioni UISP: l'Emilia Romagna torna al successo

18 dicembre 2017



La piscina di Forlì, gremita in ogni ordine di posti, è stata la sede della finale nazionale del 35° Trofeo delle Regioni UISP, manifestazione per selezioni regionali composte dai migliori esordienti A e B.

A questa edizione hanno partecipato sette delegazioni, che hanno dato vita a una due giorni natatoria di ottimo livello tecnico.

Redazione SportParma

-
- 18 dicembre 2017

Serata speciale per il Ciclismo Parmense Uisp all'Auditorium "Arturo Toscanini" di Parma venerdì 15 dicembre: 260 premiazioni, tra atleti e società (quasi tutti presenti) che hanno rappresentato gli importanti numeri che il Ciclismo Uisp ha saputo inanellare nel 2017: 57 manifestazioni complessive e quasi 10.000 partecipanti (per la precisione 9.578). Le premiazioni dei Campioni e dei vincitori hanno riguardato le categorie dei ranking Tour, Ruota d'Oro, MTB della stagione 2017.

Premiazioni:

Come ormai consuetudine la serata, che ogni anno vede la presenza di oltre 200 tra atleti, dirigenti e tesserati, è stata soprattutto l'occasione per la cerimonia delle premiazioni di tutta l'Annata Sportiva 2017, con società ed atleti che hanno partecipato con passione alle manifestazioni della passata stagione.

Nel 2017 sono stati quasi 3.000 gli atleti che hanno preso parte a gare di Cicloamatori targate Uisp su Parma e provincia, quota di poco superata per i partecipanti ai vari cicloraduni con un interessante incremento alla challenge del Tour dell'Appennino; viaggiano speditamente verso i 4.000 gli iscritti alle Competizioni ed Escursioni in MTB che ora è il settore principe di tutta l'attività del Ciclismo Uisp della nostra provincia.

In totale il 2017 ha visto la Uisp organizzare 57 manifestazioni su due ruote per un totale che sfiora la bella cifra di 10.000 presenze complessive: un risultato importante il cui merito va suddiviso tra le squadre che hanno organizzato e agli atleti che hanno partecipato.

Numerose le premiazioni che si sono susseguite con i protagonisti che sono saliti sul palco per ritirare i riconoscimenti

Campionato Provinciale delle tre specialità:

Amatori strada

MTB

Sono state premiate inoltre le società vincitrici dei tre massimi titoli, i Campionati Provinciali per squadre Amatori, Cicloturismo e MTB

Riconoscimenti speciali:

hanno visto l'interessamento di numerosi atleti delle società parmensi che hanno conseguito brillanti risultati nelle manifestazioni del livello nazionale

Rampikino d'Oro 2016:

Una menzione speciale va inoltre al Rampikino d'Oro, trofeo consegnato agli atleti che vantano il maggior numero di presenze nelle competizioni escursionistiche nell'arco dello stesso anno.

La Ruota d'Oro Andrea Valenti

L'assegnazione delle speciali Ruote d'Oro, d'Argento, di Bronzo e Rosa nel ricordo del

compianto Andrea Valenti. I premi sono stati assegnati ai migliori partecipanti delle manifestazioni cicloturistiche

Il Tour dell'Appennino

La maggiore challenge che comprende le Gran fondo del Tour lungo i percorsi del nostro meraviglioso appennino ha visto premiati i miglior 50 atleti che si sono distinti nel corso delle 6 tappe: La Matildica, La Francigena, Il Giro della Valle del Parma, La Bruno Raschi, Il giro della Malvasia e la Gran Fondo del Parmigiano Reggiano

Il Ciclismo Uisp nel 2018:

Cicloamatori

Tra le manifestazioni in calendario nel 2018, settore Cicloamatori, verranno presentati il Gran Premio Primavera Parmense, la veterana delle classiche, "La Parma Neviano", il Gran Premio d'Autunno Parmense ed altre gare Amatori Strada.

Cicloturismo

Le prove in programma per il settore Cicloturismo: 3^a Ruota d'Oro Andrea Valenti; 22° Tour dell'Appennino Parmense; 4° Giro delle 2 Cime.

Mountain Bike

Infine nella categoria Mountain Bike, verranno presentati: Trofeo Rampikino; Campionato Provinciale; Trofeo d'Inverno; Trofeo Appennino Off Road; Traversetolo Junior Bike e Langhirano Dual-Race.